ANNO XXIII. Domenica, 5 Giugno 1870 N. 155.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12	6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» [illegible]	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» [illegible]	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 81, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per la solennità della Pentecoste, domani non si pubblica il Giornale.

Firenze 4 giugno

UN CONCILIO ECUMENICO A NEW-YORK

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

New-York, 14 *maggio*.

Il Congresso generale dell'Alleanza evangelica terrà nel settembre prossimo la sua sessione periodica in New-York. Abbraccia quest'associazione tutte le Chiese ortodosse dei due mondi, che riconoscono loro origine dalla gran riforma del secolo XVI. Contiene dunque la Chiesa episcopale, di cui l'anglicana è uno de' rami precipui, la Chiesa metodista, la presbiteriana, la Chiesa dei Battisti, le Chiese indipendenti, la luterana, la Chiesa riformata olandese, la Chiesa riformata tedesca, a molte altre denominazioni che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

L'Alleanza evangelica fu fondata nel 1846, e tenne le sue adunanze successivamente a Londra, a Parigi, a Berlino, a Genova, e nel 1867 ad Amsterdam, quando aderendo all'invito dell'alleanza delle Chiese americane, sceglieva la metropoli del Nuovo Mondo a sede del Congresso nel 1870.

Non crediate che scopo di questa Associazione sia di distruggere le differenze di dogma, di riti, o di discipline, che costituiscono le varie Chiese. La varietà delle forme che nacque dal cristianesimo della riforma è argomento potente che dimostra l'armonia di quel gran movimento storico colle leggi dalle quali la mente umana è naturalmente diretta. L'Alleanza dunque non anela a quell'unità *esterna e materiale* che è l'utopia a cui da secoli aspira la Chiesa di Roma; scopo dell'Alleanza è di attuare un'unione *interna e spirituale* fra tutte le Chiese evangeliche, fondata sulla carità cristiana, prima ed unica legge del Vangelo. Superiore a tutte le sètte e a tutte le discipline, questo spirito del cristianesimo è il vincolo che lega in bella confederazione tutte le Chiese senza detrimento della loro individualità e del loro proprio svolgimento.

E poichè della carità cristiana la tolleranza vicendevole è legge fondamentale, ne segue che l'Alleanza evangelica si propone a proprio e precipuo fine la difesa del diritto della coscienza individuale nelle materie religiose, e l'attuamento della più compiuta libertà di coscienza fra le genti, promovendola cogli scritti, infondendola nel sentimento pubblico, e difendendola dagli attacchi che le possono essere diretti da Chiese o da Governi.

E come essa abbia adempito a questa missione nei tempi passati, ben sel sanno i Modini di Firenze, e Metamoros di Madrid, i missionarii di Costantinopoli e dell'Oriente, i cattolici e i Battisti della Svezia, i Nestoriani della Persia, ed altri che sarebbe troppo lungo il nominare. Si può dire che negli ultimi vent'anni, dovunque sorse il demonio della persecuzione religiosa, esso non atardò a trovarsi a fronte di questo campione della libertà che gli disputò il passo in ogni via, lo atterrò e lo sconfisse.

Membri di quest'Alleanza non sono soltanto i teologi più eminenti del mondo civile, ma i laici più distinti di ogni ordine e professione, ministri di Stato, membri di Parlamenti e di Congressi, altri impiegati ed uffiziali, professori, letterati, giornalisti, e andate dicendo. Così il catalogo degli uffiziali dell'Alleanza americana di quest'anno porta i nomi del vice-presidente degli Stati Uniti, del presidente della Corte Suprema, di varii membri del Congresso, e di varii notabili nella Banca e nel Commercio. Voi intendete come tale Associazione che si dirama in ogni nazione possa per ogni dove esercitare la sua influenza salutare.

Voi sapete che l'America è la terra classica della libertà di coscienza, e che frutto di tal libertà è una moltitudine di sètte, che colla varietà dei mezzi de' quali dispongono, fanno a gara per cattivarsi l'opinione pubblica promovendo, qual più può, il progresso morale del paese. Mantenute dalle contribuzioni volontarie dei fedeli, soggette alle leggi dello Stato in tutto che ha riguardo ai loro beni temporali, libere da ogni soggezione di governo in tutto che spetta alla loro sfera spirituale, queste Chiese moltiformi sono una delle due forze principali (l'altra è la scuola) che diedero a questo paese il primato civile su tutte le nazioni. L'influenza morale che esse esercitano sul paese, la tolleranza colla quale dalla loro stessa molteplicità sono necessitate di trattarsi a vicenda, l'armonia colla quale esse operano in uno scopo generale fanno maraviglioso contrasto col dispotismo papale, che col pretesto di mantenere l'unità della fede, per lungo tempo soffocò nel sangue il più sacro diritto delle coscienze, corruppe e quasi estinse il sentimento morale dei popoli, e rese così scarsi i frutti della libertà, quando più tardi essa si alzò sull'orizzonte delle nazioni, che per secoli gli erano state soggette. Del resto, la separazione della Chiesa dallo Stato non è qui soltanto una parola. Non spese di culto nel bilancio, non educazione religiosa nelle scuole, ma lasciata alle scuole domenicali mantenute dalle Chiese, non funzioni religiose alle quali debbano assistere i rappresentanti del governo, non facoltà teologiche mantenute dallo Stato, non vescovi o preti dal governo riconosciuti, non dignitarii ecclesiastici nel Senato, o ministri del culto nella Camera; niuna insomma di quelle transazioni che funestano ancora le costituzioni dei governi più liberali d'Europa. È inutile l'aggiungervi che in tanta armonia di Chiese, la sola sètta di Roma, composta agli Stati Uniti e cresciuta dalla numerosa emigrazione delle classi più ignoranti d'Europa e specialmente d'Irlanda, rifiuta di far parte dell'Alleanza evangelica. Come potrebbe essa, che ha il monopolio dello Spirito Santo, far parte di un Congresso fondato sulla tolleranza universale?

Ad ogni modo bene operò l'Alleanza, scegliendo New-York a sede del suo Congresso generale. Come il Concilio del Vaticano, che si propone di combattere i principii della moderna civiltà, tiene le sue sedute a Roma, centro del dispotismo intellettuale e morale delle nazioni, così il Concilio di New-York, che della libertà si è dichiarato il campione, dovea radunarsi in questo paese, dove quella libertà è riputata base del diritto comune.

Convocando il Concilio, Pio IX esortava i protestanti a cogliere quest'occasione per rientrare nella Chiesa di cui egli è capo, e nella quale sola, egli diceva, può esservi salute. Io non so se il Congresso Evangelico risponderà a quell'invito. So che i membri che si mostrarono pronti a venire a Roma per render ragione della loro fede ricevettero una ripulsa formale, dichiarando il Papa che li aveva invitati non già per discutere, ma per ricevere la loro sottomissione. Converrete che a tali termini una risposta sarebbe impossibile.

Le ragioni però che l'Alleanza potrebbe addurre per rifiutar l'invito di Roma sono molte ed evidenti: 1° Il Concilio di Roma non ha per nulla i caratteri di *ecumenico*, a giudicarlo pure col criterio della Chiesa cattolica dei primi secoli. Per esser tale, converrebbe che i vescovi radunati al Vaticano rappresentassero il cristianesimo nella sua universalità come lo rappresentarono i Concilii dei primi secoli.

La religione cristiana è divisa nei nostri giorni in tre grandi gruppi di Chiese che la rappresentano. La Chiesa orientale, la Chiesa romana e la Chiesa della riforma. La Chiesa orientale è la Chiesa delle origini del cristianesimo, e che conta al presente un ottanta milioni di seguaci. (La statistica più accurata fa ascendere i fedeli delle Chiese greche, russe, armene, ecc. a 81,568,000). Egli si fu nel seno della Chiesa orientale o greca che ebbero luogo i Concili ecumenici nei primi nove secoli; Nicea, Costantinopoli, Efeso, Calcedonia; poi di nuovo Costantinopoli per due volte, poi di nuovo Nicea, e nell'869, benchè la influenza di Roma cominciasse a farsi sentire sulla Chiesa universale, troviamo un altro Concilio a Costantinopoli. Così fino alla metà del secolo nono nessun Concilio ebbe mai luogo nel seno della Chiesa di Roma. E il bello si è che tutti questi Concili furono convocati e presieduti dall'imperatore e non mai dal Papa o da' suoi delegati. Egli si fu soltanto nel 1123 che la Chiesa latina ebbe un Concilio. Ma vedete fatalità! Il Papa in quel Concilio domanda che le Chiese di Gerusalemme, di Antiochia, di Efeso, di Alessandria che fino allora erano state indipendenti e che erano assai più antiche di quella di Roma, si sottomettano alla giurisdizione pontificale, come si erano sottomesse quelle d'Occidente. La risposta che quelle Chiese diedero a Roma fu lo scisma greco. Ora l'Alleanza evangelica potrebbe domandare al Papa dove sono i rappresentanti delle Chiese orientali nel Concilio di Roma? Quelle Chiese rifiutarono il vostro invito, perchè voi vi assumete una supremazia sulle Chiese che nei primi secoli non avete mai avuto, e che avete soltanto acquistato colla frode e colla violenza.

La statistica c'insegna ancora che le Chiese riformate hanno una popolazione di 104,541,000. È una popolazione rispettabile, che se si considera per riguardo al progresso morale, civile e materiale, tiene il primo luogo fra i popoli del mondo. È questa parte del cristianesimo rappresentata nel Concilio vaticano? Voi dunque non rappresentate il cristianesimo nella sua universalità; voi non ne rappresentate che una frazione, numerosa, se volete, perchè contenente una popolazione di 170 milioni e 314 mila, ma che infine è sempre inferiore in numero al totale della popolazione cristiana delle Chiese indipendenti da Roma. Dunque il vostro Concilio non è *ecumenico, cattolico* o *universale.*

LA BANDA DI PORLEZZA

Nella *Gazzetta Ticinese* del 2 corrente si legge:

Il Consiglio federale ha oggi ricevuto dal governo del Ticino il rapporto che la banda di rifugiati italiani, la quale negli ultimi giorni aveva abbandonato Lugano per recarsi, per la valle Colla, al lago di Como, dopo alcuni colpi ai confini italiani si è ritirata, e sembra voler rientrare nel territorio ticinese. Conseguentemente il governo del Ticino ha levato una compagnia del battaglione n° 8, e l'ha mandata sulle traccie dei perturbatori della pace, con incarico di procurarne l'arresto e condurli a Bellinzona ove rientrassero effettivamente.

Le notizie dei militi che occupano il confine italiano lungo le valli Colla e Tesserete sono buone. La loro salute è ottima, e distribuiti in squadre stanziano nelle località opportune per essere ad ogni istante concentrati ove se ne presentasse il bisogno.

Oggi (2) è arrivato a Bellinzona il signor colonnello federale Hess, stato delegato dal Consiglio federale come commissario federale nel Cantone Ticino, in vista degli ultimi fatti degli emigrati italiani. Procederà immediatamente per Lugano.

La *Democrazia* aggiunge che il commissario federale è accompagnato dal tenente colonnello Dotta.

L'*Havas* ci informa che questi commissari governativi istruiranno il processo dei bandisti rientrati in Isvizzera, i quali saranno tradotti innanzi ai tribunali.

Nella *Lombardia* del 3 corrente si legge:

Si conferma la notizia che Giuseppe Nathan sia rientrato in Isvizzera. Alcuni della banda erano dispersi nei boschi di Olgiasca, altri pareva prendessero la direzione di Lecco. Fu trovato qualche fucile a retro-carica alle falde del Legnone, abbandonato da qualcuno della banda.

Corre voce che a Lugano siano stati arrestati i fratelli Bettini e il signor Umiltà.

LA CARTA GOVERNATIVA

L'*Italia Centrale* del 2 annunzia, che la Camera di commercio ed arti di Reggio nell'Emilia adunavasi il 31 maggio decorso e prendeva la seguente deliberazione:

La Camera di commercio ed arti, associandosi alle considerazioni svolte dalle Rappresentanze commerciali di Genova, Torino, Milano, Venezia e di altre città d'Italia nelle loro deliberazioni concernenti il progetto del deputato Maiorana-Calatabiano sul corso forzoso, unisce le sue istanze a quelle avanzate dalle prelodate Rappresentanze, affinchè l'anzidetto progetto sia respinto dalla Camera dei deputati, come quello la cui attuazione porterebbe disastrose conseguenze al commercio ed alle industrie del paese senza punto raggiungere lo scopo propostosi, tenendo per fermo che la cessazione del corso forzoso possa ottenersi col solo mezzo del miglioramento delle condizioni economiche dello Stato e col pareggio dei bilanci, anzichè coll'adottare dei temperamenti i quali l'allontanerebbero con danno gravissimo alla nazione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

PADOVA, 1° *giugno*. — Permettetemi che questa volta, tacendo dei vivi e delle cose d'interesse pubblico, locale o generale, io tributi parole di sentito cordoglio e di riconoscente devozione alla benedetta memoria di benemeriti cittadini defunti.

Del lutto cittadino per la morte del senatore conte Andrea Cittadella-Vigodarzere non vi parlerò, perchè tutta la stampa italiana, lamentandone la perdita, rammemorò le virtù private e pubbliche e gli altri pregi di mente e di cuore di quell'egregio ch'era precipuo decoro della città nostra.

Vi parlerò invece di quattro cittadini, che vissuti in condizioni più modeste furono però non meno meritevoli dell'affetto riconoscente di Padova, che memore delle loro virtù e dei loro meriti patrii, ne pianse a brevi intervalli la dolorosa perdita.

Primo a passare da questa vita si fu l'esemplare sacerdote e patriota Guglielmi D. Giovanni, che incrollabile nella sua fede e nella sua devozione all'Italia sostenne persecuzioni ostinate e preferì la miseria all'ipocrisia di menzognere e colpevoli ritrattazioni. La cittadinanza, ammirata del nobile esempio di virtuoso e fermo carattere da lui datoci, ed a rimprovero dei tristi ed ipocriti, che tanto amareggiarono la sua vita, con spontanee private offerte sta erigendogli un modesto monumento.

Altro sacerdote e patriota, la cui memoria cara e benedetta non perirà così presto, si fu il professore Guzzoni D. Fidenzio, morto ottuagenario, non è guari, nella sua nativa terra di Montegalda. Per oltre un quarantennio egli esercitò fra noi il ministero di pubblico insegnante e informò con la nobiltà ed energia dei suoi sentimenti, con la schiettezza ed interezza del suo carattere e col suo vivo amore a' buoni studi, l'animo dei suoi discepoli, preparandoli, quasi divinatore dei nuovi tempi, alle forti virtù cittadine della fortunata epoca del nostro risorgimento nazionale. Fino agli ultimi giorni di sua lunghissima vita ebbe spiriti pronti, vivissimi, energia d'animo e di corpo, e potè dirsi fortunato di avere veduto compiti i voti dell'anima sua patriottica, e di non essergli mai mancato il conforto dell'amore devoto dei suoi discepoli, che non dimenticheranno mai il loro maestro.

Nel giorno 21 di questo mese finiva la settuagenaria sua vita, circondato dalla desolata numerosa sua famiglia e accompagnato dal compianto dei molti suoi amici e ammiratori, l'ottimo padrefamiglia, l'integerrimo magistrato, il cittadino esemplare, il dott. Serafini Giuseppe, medico provinciale governativo. Uomo coscienzioso, modesto, amò sinceramente la patria, la famiglia, adempì sempre e scrupolosamente i suoi doveri di padre, di cittadino, di magistrato e di professionista. Alla patria volonteroso consacrò il figlio primogenito, giovane di eletto ingegno, di studii profondi nelle matematiche, il quale, appena compito lo studio dell'ingegnere, preferì, ad altre e lucrose carriere, quella generosa del soldato della nazionale indipendenza, e accompagnato dalle benedizioni e dai voti del padre, sottraevasi al dominio straniero, arruolavasi nell'esercito italiano, e per merito vi otteneva l'onorifico grado di capitano di artiglieria. Il dott. Serafini ben meritava di vivere più lungamente all'affetto dei figli suoi e dei cittadini che onoravano in lui il patriota sincero e modesto e il perfetto galantuomo.

Ultima e più di tutte dolorosa è la perdita fatta dalla nostra città nel mattino di ieri del capitano d'artiglieria Fogaroli dott. Giuseppe, che dopo lunga e penosissima malattia spirava nel 35° anno di sua vita. La pietà dei cittadini e il lutto di tutti gli onesti confortino la sventura dei vecchi suoi genitori, della sua giovine sposa, vedova e madre desolata in tanto giovane età.

Animato dal puro e santo entusiasmo, che spinse nei primordii del 1859 l'eletta della nostra gioventù ad emigrare per accorrere sotto le bandiere del Re galantuomo, il Fogaroli fu dei primi ad indossare la divisa del soldato volontario nell'esercito piemontese, in brevi giorni s'addestrò alle armi, s'educò alla milizia, giulivo partì per la guerra, e nella memoranda giornata di San Martino, dove tanto sangue si è sparso e così eroicamente si è combattuto e vinto dalle armi italiane, il nostro giovanetto si distinse fra i più prodi, ed ebbe il vanto di atterrare in lotta di baionetta a corpo a corpo, lui mingherlino, pronto, arditissimo, un colossale nemico. Finita a Villafranca quella prima guerra, non abbandonò la milizia; egli avea fatto proposito di non deporre le armi che dopo la liberazione del Veneto, e fidente nei destini della patria, si manteneva fedele alla bandiera del Re liberatore. Ammesso alla scuola pratica d'artiglieria, cui davagli diritto il suo diploma di dottore ingegnere, ne uscì col grado di sottotenente, e per merito ottenne i gradi successivi di luogotenente e di capitano. Partecipò alle altre guerre, e, sebbene sofferente nella salute, animato dall'entusiasmo del 1859, ebbe la sua parte nella guerra del 1866 e concorse alla espugnazione di Borgoforte. Conchiusa la pace, liberata la Venezia, quasi compiuta l'unità d'Italia, e posate le armi, il nostro bravo concittadino sentì di avere sciolto il suo voto, domandò e ottenne licenza dalla milizia, e ritornò fra noi privato e modestissimo cittadino.

Il voto e la fiducia dei cittadini e del governo non permisero che se ne vivesse privatamente, e lo chiamarono a servire il paese nella guardia nazionale, nella quale gli fu conferito il grado di maggiore e il comando di un battaglione. Stimato da quanti lo conoscevano, soddisfatto nei suoi voti, confortato dall'amore dei suoi genitori, che in lui, figlio unico, avevano riposto ogni migliore affetto, roso beato da un matrimonio felice, alieno da ambizioni, abborrente da cupidigie, nulla mancavagli per la contentezza della sua vita e per la soddisfazione dell'animo suo. Ma la sua felicità fu brevissima; una tisi dapprima latente, poi manifesta e invincibile, contratta nei disagi della milizia, troncò sulla metà, sul più bel fiore e nella pienezza della sua vita, il filo dei suoi giorni, tolse inesorabilmente alla città nostra uno dei migliori, dei più benemeriti suoi cittadini.

Chi lo conobbe nella sua adolescenza, chi l'ammirò e lo amò d'affetto riverente nella sua gioventù soldato e uffiziale valentissimo, chi ricorda la purezza del suo patriotismo, il nobile sentire del suo animo disinteressato, modesto, chi lo sperava cittadino operoso, esemplare e forte difensore della legge e dell'ordine pubblico in questo triste periodo di misere invidie, di cupide ambizioni, di deliramenti settarii e di selvaggie passioni, non può raffrenare il dolore della sua perdita, non può non piangerne la immatura fine.

È veramente sventura pubblica la perdita di cittadini della tempera e della virtù di Fogaroli Giuseppe.

DALLE ROMAGNE, 1° *giugno*. — Dopo qualche scappata, nella quale si ammira un po' di spirito più o meno di buona lega, il corrispondente romagnolo della *Gazzetta del Popolo* dichiara che ci siamo avvicinati, anzi che siamo d'accordo, e finisce coll'offrirmi una buona stretta di mano. Vada per la stretta, ma prima due altre parole per definir bene le partite.

Non so perchè il mio egregio contraddittore abbia speso così malamente tanto spirito, per concludere poi che siamo d'accordo. Temeva egli di dirlo alla bella prima? Il corrispondente della *Gazzetta* è stato un po' piccato, a quanto pare, dall'avergli io detto che non molto conosceva le Romagne, e, a persuadermi subito del contrario, cita un fatto avvenuto a Ravenna molti anni or sono, e poi mi dice che i faentini sono gente di cuore, e che quando un forestiero si porta a Faenza per visitar gli amici, dovunque si vada, trova tutto pagato, e nei caffè sente sempre rispondere dall'amico: *pago io*.

Grazie della scoperta; però il mio contraddittore, il quale si mostra così tenero di questo suo ritrovato e del *pago io*, dichiara di ignorare che a Ravenna esistono *Società di Buontemponi*. Qui davvero mi casca l'asino!

E se ignora l'esistenza di queste Società, come fa egli a criticare la mia proposta, che risguarda appunto le Società in discorso? Egli ha ragione, quando dice che la mia proposta, qualora si riferisse alle Società di Faenza, sarebbe impossibile. Ed io soggiungo che sarebbe supremamente ridicolo sperare una tal cosa dalle Società faentine, che si odiano a morte fra di loro. Ma per le Società di Ravenna, la bisogna procede ben diversamente. Però l'egregio contraddittore, impettito, mi dice: « Ma non sapete che presso una certa classe a Ravenna il far da testimone equivale a far la spia? » Signor mio, siete nell'errore. Che questo pregiudizio esista presso molti, è vero; e questo ho riconosciuto anch'io; ma credere che i componenti le Società in discorso sieno imbevuti di una simile idea, tanto varrebbe scambiarli per cretini.

Non è molto, ho sentito alcuni giovani appartenenti a queste Società, ripetere queste precise parole: « Crede l'*Opinione* che quand'anche ci riunissimo tutti noi, potremmo renderci con sicurezza garanti della vita dei testimoni? » Queste parole, che non si riferiscono per nulla al *pregiudizio della spia*, racchiudono il vero della difficoltà che si trova nella questione in discorso. Non si hanno testimoni non già perchè questi credano di *far la spia*, ma perchè si ha *paura*, e disgraziatamente è una paura pur troppo giustificata.

E non solo il testimone non depone, ma la vittima non parla. Potrei citare il recente fatto di Fusignano, nel quale un ricco proprietario per la decima volta forse, si lascia ricattare da *un solo* individuo, quando egli è accompagnato da un suo dipendente, ed è poi raggiunto da un altro. Potrei citare l'esempio di quell'altro ricatto nel quale la vittima proibì assolutamente ai suoi dipendenti di tener parola a chicchessia del ricatto. Perchè questo silenzio? Forse per tema di essere tacciati di spia?.....

Il vero è che in questi paesi non c'è solidarietà bastante fra i galantuomini, solidarietà che esiste pur troppo fra i vecchi scherani, causa di tutto il male. Che fare pertanto? Si tenti di formare un po' di solidarietà fra i galantuomini, e l'*atto* solo basterà a tenere in freno i malvagi. Lo spiritoso mio contraddittore, trova la mia proposta *difficile*, e per questo scioglie le briglie a' bisticci. Ma se le difficoltà avessero sempre arrestato gli uomini, egregio mio avversario, saremmo sempre al fico di Adamo ed io non avrei avuto il piacere di leggere sulla *Gazzetta* che i buoni faentini dicono agli amici di fuori *pago io*. Del resto ella trova *impossibile* la mia proposta a Faenza, e soltanto *difficile* a Ravenna; questa distinzione d'impossibile e di difficile, non prova che la mia proposta è attuabile, e che noi siamo perfettamente d'accordo, non essendomi mai sognato di rivolgermi alle società faentine?

Dunque il mio avversario è meno avversario di quel che sembra; egli si accorda a meraviglia con tutte le mie idee, e su quanto ho scritto intorno al carattere dei romagnoli. Soltanto al mio avversario dispiace che io abbia prese le mosse un po' troppo in là, invece che incominciare dal *pago io* dei faentini; ma non importa, un'altra volta ci penserò meglio. Se non che egli crede che il pregiudizio che confonde il testimone colla spia, sia la causa *prima* che allontana molte volte i cittadini dal deporre; io invece credo che questa sia una causa *secondaria*, mentre vedo la causa primaria nella paura. Io so che questa parola suonerà male a qualche orecchio, ma le verità sono verità, ed un uomo può esser fiero ed imperterrito dinnanzi ad un pericolo palese, e pusillanime se si tratta di un pericolo misterioso, vago, indeterminato. Anzi la natura umana è fatta a questo modo; vi furono dei grandi uomini famosi per il loro coraggio e la loro temerità, i quali tremavano a dormir soli nella propria camera.

Io per tor di mezzo questo timor panico, scorgo una via sola; stringere la solidarietà dei galantuomini, e per questo mi affido al popolo ed insieme al governo. Il contraddittore invece non vuol saperne di popolo, cioè vorrebbe saperne, ma da esso nulla spera, nulla chiede, e si rivolge unicamente al solito santo, a *Santo Governo* unico e solo, ed è qui che ha luogo l'accordo, il *connubio* fra me e l'avversario, il quale è tutto tenerezza per me soltanto allora che parlo di qualche espediente un po' severo.

Io ho suggerito la deportazione in certi casi. Qui il mio contraddittore si fa tutto miele, e: Bravo, esclama, così va bene, ora siamo d'accordo, d'accordissimo; anche a me questa parola mi frullava per il capo, *ma non avevo mai avuto il coraggio di buttarla fuori*. Ed il mio avversario è tutto contento perchè l'ho *buttata fuori io la parola*. Oh generoso nemico! mi vuol contraddire e a conti fatti mi segue, mi approva, mi applaude. Ed ecco la pace fatta, l'accordo compiuto, la minaccia di guerra finita, e finita con una lunga stretta di mano, la quale mi procaccia l'onore di far la conoscenza di un egregio uomo che non ho peranco l'onore di conoscere nè di nome, nè di persona.

IL MALANDRINAGGIO A LUGO

Nel *Ravennate* del 2 corrente si legge:

È qualche tempo che Lugo e il suo territorio sono teatro di dolorosi e vergognosi fatti. Abbiamo indugiato fino ad oggi ogni cenno in proposito, perchè speravamo che il male fosse passaggiero, e per conseguenza tale da non compromettere seriamente la pubblica tranquillità in quel circondario. Ma la nostra speranza fu vana; ogni giorno che passa ci porta l'annunzio di nuove gesta e di nuovi trionfi dei malandrini. A Lugo si invadono di pieno giorno le case; per le campagne le aggressioni si succedono, i furti, le scassinature si moltiplicano; Alfonsine e Fusignano sono testimoni continui di reati, e il circondario di Lugo in ispecie vergognosamente si distingue per brutti fatti, e brutti tanto più che, ripetuti alla luce del giorno, non trovano una voce che protesti, un generoso che reagisca.

Eppure noi non siamo sui monti delle Calabrie, dove possono a lor posta terrorizzare bande armate di agguerriti briganti; chi sono questi aggressori, chi sono questi terribili ladri? Tutto dà a presumere che sono gente del luogo, contadini probabilmente che alternano i lavori campestri cogli assalti della strada, gente di dubbia fama, la quale deve esser in parte nota al paese sul quale esercitano le infami loro gesta.

Eppure la gente si lascia spogliare colla miglior grazia del mondo, anzi i briganti sono *gentilissimi* e non è raro il caso che vi spoglino con tutte le regole prescritte dal galateo. Ma il fatto si è che le campagne non sono sicure, e che in alcuni luoghi gli abitanti non sono più liberi di uscir di casa loro. Di chi la colpa? Non ci stupirebbe che qualcuno la desse al governo, qual capro espiatorio di tutto il malcontento popolare.

Ci si dice che alcuni comuni, i quali avevano protestato contro la venuta del Robilant, abbiano richiesto rinforzi di carabinieri e di soldati; noi crediamo che meglio dei carabinieri e dei soldati valgano ad estirpare il malandrinaggio i cittadini stessi. Sarà una utopia la nostra, ma fino a che i cittadini si lasciano spogliare senza atto alcuno di resistenza, fino a che il malandrino può ricoverarsi sotto l'egida dell'impunità, è inutile pensare ai soldati ed ai carabinieri, e per noi non hanno valore di sorta nè i poteri eccezionali, nè i poteri ordinari, nè la riunione dei due poteri in una sola mano, perocchè l'inerzia dei cittadini è la morte della legge qualunque siasi.

Chi sono i veri colpevoli? I veri colpevoli sono gli abitanti del luogo, spettatori impassibili di questi reati; i veri colpevoli sono gli aggrediti che soffrono e tacciono. Le nostre parole saranno dure, saranno severe, ma la verità innanzi tutto.

Un malandrino *solo* sequestra tre individui; altri malandrini si presentano nelle case e mettono tutto a ruba; un altro è ferito gravemente, eppure nessuna di queste vittime porge il più lieve indizio alle ricerche della giustizia. Domandiamo un'altra volta: chi è più colpevole, il ladro o la vittima?

Noi non ci peritiamo di asserire che la vittima che tace è più colpevole del ladro stesso, e la vittima la quale non denunzia il suo assassino, non è una vittima per noi, ma è un manutengolo, è un reo che indirettamente dà man forte al ladro.

I carabinieri, i soldati, a nulla valgono se non sono aiutati dalla cooperazione dei cittadini; che se per colpa dei medesimi il malandrinaggio avesse da rialzar la testa, non muovano lamenti; stiano muti come stanno muti dopo che sono stati assaliti, nè incolpino Tizio e Caio, ma se stessi, se stessi solo.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 3:

« Secondo una voce accreditata, il guardasigilli avrebbe l'intenzione di ritirare il progetto di legge presentato alcuni giorni or sono, che stabilisce a 15 mila franchi l'indennità dei futuri membri del Senato. »

Lo stesso giornale scrive:

« Sembra che i negoziati fra le frazioni della sinistra siano interrotti per ora. Essi non sarebbero ripresi che al ritorno del signor Giulio Favre dall'Algeria. »

La *Patrie* del 3 crede poter dare le seguenti nomine nel corpo diplomatico francese come positive:

« Il principe della Tour d'Auvergne si recherà a Vienna in qualità d'ambasciatore in luogo del duca di Grammont. Il visconte de la Guéronnière sarebbe nominato ambasciatore a Madrid in sostituzione del sig. Mercier di Lostende, il quale sarà chiamato al Senato. il sig. Prévost-Paradol sarebbe nominato ministro di Francia a Washington, in luogo del sig. Berthemy, il quale verrebbe a sostituire il sig. de la Guéronnière a Brusselle.

« È probabile che un secondo movimento diplomatico, un poco più complicato di questo, avrà luogo ulteriormente. »

Scrivono da Stuttgarda, 30 maggio, alla stessa *Patrie*, che la transazione sulla quale il governo credeva di poter calcolare è oggidì considerata come impossibile. Parecchi deputati che avevano promesso il loro appoggio al progetto, si sono recati presso i loro elettori ed hanno sottoposto loro la quistione, ma l'opinione pubblica è ancora tanto agitata nel Wurtemberg, ch'essi hanno incontrato un'opposizione pronunciatissima da parte delle popolazioni.

In presenza di questa opposizione, i deputati suddetti hanno fatto conoscere al ministero ch'essi si trovavano nella necessità di votare contro la nuova legge militare, malgrado le concessioni accordate. S'ignora che cosa ne risulterà. Se il gabinetto ricorre allo scioglimento, il sentimento anti-prussiano è talmente generale nel paese, che l'opposizione radicale ritornerà più forte ancora.

Secondo le informazioni giunte da Lisbona al suddetto giornale, e ch'esso considera come ufficiali, il programma del gabinetto formato dal maresciallo Saldanha può riassumersi in questo modo: la più ampia tolleranza politica e l'organizzazione delle finanze.

Per tutti gli affari finanziarii, esso manterrà integralmente gl'impegni assunti dai suoi predecessori; esso adempierà a tutti gli obblighi contratti e tratterà colla maggiore lealtà tutti coloro che aiutano coi loro capitali il Tesoro portoghese. Il ministero presieduto dal duca di Saldanha possiede la pubblica fiducia, e tutti riconoscono la necessità d'una situazione forte per farla finita colle difficoltà del Tesoro.

La calma perfetta del regno guarentisce che il governo non incontrerà resistenza nell'esecuzione dei suoi progetti.

I giornali inglesi del 3 hanno il seguente dispaccio da Washington, 2:

« La cifra attuale del debito degli Stati Uniti è di 2 miliardi 645 milioni di dollari, ciò che fa una diminuzione di 14 milioni 250,000 dollari sul mese precedente.

« L'entrata del Tesoro è di 106 milioni 750,000 dollari in numerario e di 14 milioni 250,000 in carta. »

Il *Fremdenblatt* scrive:

« Mentre nelle singole provincie vengono ordinate le elezioni e si sviluppa una viva agitazione elettorale, il governo fa preparativi per poter presentare proposte ai corpi rappresentativi immediatamente dopo l'apertura della sessione. — Il risultato delle trattative coi capi-partito polacchi, a quanto si afferma generalmente, rese soddisfatti questi ultimi, ed essi hanno pure manifestato la loro soddisfazione. — La decisione del Consiglio dei ministri, comunicata dal presidente del ministero ai capi-partito polacchi, verrà presentata alla Dieta galliziana, e spetterà poi a questa di deliberare intorno ai desideri ed alle richieste del paese per l'ulteriore trattazione costituzionale. In tutte le altre Diete provinciali verranno presentati, a quanto dicesi, dei disegni di legge intorno alla riforma elettorale. »

Il *Tagblatt* annunzia che, in seguito ad un accordo fra il ministero ed i fiduciari polacchi, la Dieta galliziana dovrà decidere da sè sul modo delle elezioni per il Consiglio dell'impero. Con ciò (osserva il citato foglio) verrebbe rimosso il più grave impedimento, che opponevasi finora all'introduzione delle elezioni dirette per il Consiglio dell'impero nelle altre provincie della Corona. Se però la Dieta galliziana ricusasse l'invio di rappresentanti al Consiglio dell'impero, il governo potrebbe, naturalmente, appigliarsi alla legge elettorale per necessità, e ordinare in Gallizia le elezioni dirette per il Consiglio dell'impero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno contiene:

1. R. decreto, 1° maggio, giusta il quale il Banco di Sicilia è autorizzato ad assumere l'esercizio del Credito fondiario per quell'isola.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario, nell'amministrazione del demanio e nel personale dei notai.

CRONACA DI FIRENZE

Domani, domenica, festa dello Statuto e dell'Ascensione, crediamo che ben poche persone rimarranno in Firenze. Chi non si troverà costretto a rimanere in città, s'affretterà a respirare un po' d'aria libera. Tuttavia, a conforto degli sventurati ai quali non sarà permesso allontanarsi da Firenze, riassumiamo il programma della festa nazionale:

Alle nove antimeridiane, nel chiostro di Santa Maria Novella, distribuzione solenne dei premi agli allievi delle scuole normali. Ne abbiamo già pubblicato il programma.

La sera illuminazione degli edifizi pubblici e delle Cascine.

Nel pomeriggio, per iniziativa di alcuni *canottieri*, avrà luogo una regata dal Ponte Vecchio alla Vaga Loggia.

Due fabbri-ferrai furono ieri arrestati perchè rubarono una incudine dalla bottega in cui lavoravano.

Alcuni inquilini della casa N° 11, via Santa Reparata, si lagnano che la Società della vuotatura inodora, malgrado le ripetute istanze del proprietario di quella casa, non sia ancora andata a raccogliere quel po' di muschio che da gran tempo vi si trova raccolto. Quei poveri inquilini temono di morire asfissiati. Se la Società non ha ancora mezzi sufficienti per fare il servizio, se li provveda, ma siccome abbiamo udito a lamentare da molti questo sconcio, così stimiamo utile di farne parola.

Ci scrivono:

Firenze, 3 giugno 1870.

Sig. Cronista del giornale l'*Opinione*.

Ho anch'io una piccola pietra da aggiungere all'edifizio giornaliero ch'Ella va innalzando e voglio sperare che in un cantuccio o nell'altro della sua cronaca vorrà farle posto.

Non ha mai sentito a ridere sulle pedanterie della burocrazia governativa? Non conosce il caso di quella pistola d'una guardia di pubblica sicurezza che essendosi guastata nell'impugnatura, e dovendosi farla riparare, rese necessario per questo diciasette lunghi rapporti e perizie col risultato di una spesa finale d'una lira?

So bene che ne saprà più d'una su questo rapporto; ma quello che importa di far conoscere al pubblico si è il generalizzarsi di queste pedanterie, ed a tale scopo le racconterò la storia delle mie tende.

Abito in via Panzani ed ho delle camere prospicienti nel vicolo chiuso degli Amati. Amati od amanti torna lo stesso, il chiassuolo par fatto apposta per loro, tanto è romito, deserto e tranquillo.

Non godendo della fortuna di avere alle finestre che guardano su questo vicolo quelle persiane che mi riparano dal sole verso la via Panzani, ho pensato di mettere delle tende esterne e feci preparare per essi i ferri ed i ganci necessari. Ma quando fui al punto di collocarli, alto là, disse il mastro muratore, ed il permesso del municipio lo ha per mettere questi ganci e spiegare queste tende? — Io no davvero; vedo da ogni parte esposte pezzuole e cenci ad asciugare sulle corde prostese da una finestra all'altra, senza che nessuno abbia chiesto il permesso, e perchè dovrò chiederlo io per metter fuori tre tende che mi propongo di comperare nuove e pulite e che certamente non faranno disdoro al vicolo degli Amati, se è proprio vero che di amati ve ne stiano.

Ossequente però alle leggi ed uomo d'ordine innanzi tutto, ho fatto la mia domanda in carta bollata e l'ho sporta al Municipio.

Passano alcuni giorni senza risposta e mando a vedere che cosa ne sia e se non corro pericolo d'avere il permesso questo inverno, precisamente come a Sondrio arrivava il permesso da Vienna di far sgomberare la strada dello Stelvio dalle nevi quando erano liquefatte.

Mi si risponde niente meno, che si manderà un ingegnere sulla faccia del luogo.

Mi si fa celia?

Ho detto nella mia istanza che sto al 3° piano, che guardo nel vicolo degli Amati, e si vuol mandare un ingegnere, un così importante personaggio per decidere se tre tende in quel vicolo possano far male agli altri che ci abitano od alle rondini che ci passano?

Ho deciso di andare in persona a Palazzo Ferroni: e qui comincia il bello.

Incomincio ad abboccarmi coll'usciere, figura onesta e compiacente, il quale mi fa capire che il mio caso è complicato. Diffatti, ei dice, ella dimanda due cose in una volta, il permesso di metter fuori la tenda e quella di piantare i ganci che devono portarla. Ora, chi avrà cumulata la facoltà di accordare questi due permessi diversi? Vado all'ufficio numero 1; mi mandano al numero 6 e quindi, sempre con molto garbo, convien dirlo, e grande cortesia, mi fanno salire all'ufficio d'arte, dove si conchiude che un affar simile doveva essere di spettanza del sig. Magnini il quale non veniva in ufficio che a mezzogiorno, e siccome non erano che le 10 e mezzo, così era necessario ritornare.

Ebbene no, rispettabilissimo signor Magnini, io non ritornerò. Stia pure a casa anche sino alle due chè per me è lo stesso. Rinuncio alle tende ed ai ganci; mi godrò il sol di luglio e quel d'agosto ed un'altra volta prima di incomodare tanti e così cospicui personaggi ci penserò due volte e tre. Ma chi poteva credere che per decidere un così grosso quesito vi fosse bisogno di tante storie? È il caso della pistola e dei diciassette rapporti, non è vero, signor cronista?

P.S. Avevo già scritto queste parole quando sono stato onorato dalla visita di un ingegnere municipale che venne sulla faccia del luogo. Mi domandò se la tenda dovea cadere diritta lungo la finestra o dovea esserne in qualche modo tenuta lontana. Ho risposto che, non essendo mio desiderio di venir soffocato per mancanza d'aria, qualche poco sarebbe stato necessario di tenerla discosta perchè l'aria vi entrasse. Mi fece sentire che i regolamenti municipali si oppongono perchè trattasi di occupare l'aria pubblica, ed io mi sono rassegnato tanto più facilmente che, come le dissi, era rassegnato prima. Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli, Palermo, tollerano le tende alle finestre ed ai balconi, e le ritengono anche per ornamento; ma il vicolo degli Amati in Firenze non ne dev'essere contaminato!

Ma quanto sperpero di lavoro! Si poteva dir di no addirittura, e niente di male, perchè supporre degl'imbecilli che acconsentano di lasciarsi turare le finestre con una tenda è affatto ozioso. Ma intanto gli uffici lavorano, le pratiche si ingrossano, il personale diventa scarso, i bilanci si aumentano e le tasse di famiglia si escogitano.

Per le povere mie tende è successo peggio che agli antichi soldati del Papa, che si mettevano in otto per istrappare una rapa. Nel caso mio non l'hanno strappata, è ancora restata in terra.

Ci scrivono:

In aggiunta a quanto giustamente veniva inserito in questo giornale N. 150, si prega la di Lei cortesia di accogliere pure la domanda che si fa da diversi inquilini degli stabili del gran viale Principe Amedeo, stabili Perini, stabili della Società edificatrice, ecc. perchè il servizio degli omnibus giunga anche in quelle località e fino all'uffizio daziario delle Cure. La Società dovrebbe fare il servizio fino alle nuove barriere: se in alcune di esse non vi sono strade comode, sia scusabile, ma non può dirsi così di quella che conduce alla barriera delle Cure che è comoda e bellissima quanto può desiderarsi. E considerato altresì che la Società degli omnibus è stata esonerata dal pagamento dei centesimi addizionali, il pubblico che paga per Lei, ha diritto a qualche maggior comodo, che sarà anche vantaggioso alla più volte nominata Società.

Suo dev.mo
Un abbonato.

Lunedì sera, 6 corrente, avrà luogo nel teatro delle Logge una recita straordinaria della commedia *Frou Frou* con madamigella Aimée Desclée.

Bullettino Meteorologico del 4 giugno
ora 1 pomeridiana

Il Barometro si è alzato da 2 a 3 millimetri su tutta l'Italia. Cielo generalmente ancora nuvoloso; mare calmo; venti deboli e vari.

Le pressioni aumentano pure nel rimanente d'Europa.

Tempo calmo.

Temperatura	minima	+ 18 0
	massima	+ 29 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno
2 giugno

Curradi Francesco, d'anni 64 — Innocenti Cesare, id. 35 — Pieri Andrea, id. 85 — Busoni Egisto, id. 25 — Batti Maria, id. 13 — Cellesi Donato, id. 61 — Maltagliati Giuditta, id. 33 — Ciolli Luigi, id. 35 — Fagioli Giuseppe, id. 64 — Sanesi Adriano, id. 35 — Bellesi Egisto, id. 16.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 13, cioè 6 maschi, 5 femmine e 2 natimorti.

Del 3:

Orlandini Maria, d'anni 70. — Nencioni Benedetto — Ravaglioli Luigi, id. 67 — Merli Giuseppe, id. 69 — Borrani Maddalena, id. 77 — Biagioni Maria, id. 68 — Bastianelli Alessandro, id. 60 — Landini Luigi, id. 50.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè: 9 maschi, 6 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 2 giugno

Galligani Antonio, vetturale, e Pellegrini Maddalena, att. a casa.

Ulivieri Giuseppe, imp. comunale, e Ceccherelli Mª Luisa, maestra comunale.

Paglieri Vittorio, legatore di libri, e Zanello Luigia, att. a casa.

Busi Luigi e Gonnelli Assunta, coloni.

Belloni Angiolo, imp. regio, e Galletti Clorinda, att. a casa.

Del 3:

Suppia Giuseppe, fornaio, e Biancheri Maria, attend. a casa.

Valmaggia Cesare, fumista, e Audagnotto Angela, donna di servizio.

Lanzi Pietro, possidente, e Gabbrielli Elisa, att. a casa.

Belgrado Benedetto, merciaio ambulante, e Orvieto Sara, att. a casa.

Giolli Emilio, macellaio, e Calastrini Livia, att. a casa.

Innocenti Ferdinando, fabbro, e Piccioli Luisa, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

Seduta del 4 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

MIRAGLIA (relatore) annunzia che la Commissione modificò nel seguente modo l'articolo che intende sostituire all' art. 7° del progetto ministeriale:

« Art. 4. La domanda di commutazione sarà proposta con citazione, e conterrà, oltre le altre formalità comuni agli atti d'usciere e l'elezione del domicilio dell'attore nel comune dove sono siti i fondi soggetti a prestazione:

1. I nomi e cognomi dei debitori;

2. Il comune ed il fondo, od i fondi gravati della prestazione;

3. Le corrisposte annue per ciascun fondo gravato, e la quantità delle medesime dovute da ciascun debitore;

4. Il titolo od il possesso che dà diritto ad esigere la prestazione;

5. La liquidazione della rendita in danaro e l'indicazione del criterio sul quale è fatta;

6. L'interpellazione a contraddire tale liquidazione fra 60 giorni, con dichiarazione che, decorso inutilmente tal termine, si avrà la liquidazione per accettata;

7. L'indicazione dell'autorità giudiziaria davanti la quale si deve comparire, per sentire dare atto dell'accettata liquidazione, qualora non venisse contraddetta, e per decidersi la controversia in merito contro i citati che si rendessero opponenti alla liquidazione;

8. L'indicazione del giorno dell'udienza in cui si deve comparire.

« L'omissione di ciascuna delle formalità indicate nei numeri 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 8 di quest'articolo renderà nullo l'atto quanto alle persone dei citati sopra i quali ricadono tali omissioni. »

RAELI (ministro di grazia e giustizia) accetta quell'articolo sostituitivo, ma chiede che lo si voti lasciando sospesa la votazione del suo numero 7.

PRES. mette ai voti l'articolo 4°, astrazione fatta dal numero 7, che è approvato.

MIRAGLIA (relatore) dice che ora sarebbe conveniente il votare il seguente articolo nuovo del controprogetto, tanto più che fu già accettato ieri dal ministro guardasigilli:

« Art. 5. La citazione per la commutazione sarà fatta in istampa e per editto quando i debitori sieno più di dieci. Una copia sarà affissa per otto giorni nella casa comunale ove sono siti i fondi gravati di prestazione, ed un'altra nella cancelleria della Pretura del luogo. L'affissione di tali copie sarà fra cinque giorni certificata vera dal sindaco e dal pretore rispettivamente, i quali prima di tale adempimento richiederanno il deposito nella rispettiva segreteria e cancelleria di copia della citazione medesima per poterne in qualunque tempo gli interessati prendere visione e senza spesa. Inoltre la citazione dev'essere pubblicata mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii della provincia. »

Sul tenore di quell'articolo parlano il ministro guardasigilli, i senatori Errante e Poggi, e svolgono alcune idee sulla procedura da seguirsi, e che secondo loro non dovrebb'essere del tutto conforme a quella sostenuta dall'ufficio centrale.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) domanda che quale emendamento, o come articolo nuovo, nella legge che si discute, sia introdotto l'art. 3 della legge del 1808.

VIGLIANI propone invece che all'articolo presentato dal ministro guardasigilli si sostituisca un articolo così formulato:

« Tuttavolta che insorga contestazione sul diritto della decima, le parti saranno rimandate davanti l'autorità giudiziaria competente per la decisione della questione nelle forme ordinarie. »

Dopo alcune parole del ministro Raeli e dei senatori Miraglia e De Foresta, l'emendamento Vigliani è messo ai voti ed è approvato.

Si dovrebbe votare l'articolo 5, ma dopo alcune osservazioni dei senatori Scialoia e Vigliani, il ministro guardasigilli propone che quell'articolo sia rinviato alla Commissione, ed il Senato approva quel rinvio.

Anche l'articolo 7° del progetto ministeriale è rinviato.

I due primi *comma* dell'art. 8 del progetto ministeriale sono messi ai voti ed approvati.

SELLA (ministro delle finanze) presenta il progetto di legge sui provvedimenti per l'esercito, già votato dall'altro ramo del Parlamento. Questo progetto, egli dice, fa parte di quella serie di provvedimenti che il governo propose allo scopo di raggiungere il pareggio, ponendo così in tranquillità il paese non meno che i nostri creditori, e non rendendo necessario l'uso di provvedimenti straordinari soltanto pel rimborso dei prestiti e per le ferrovie Calabro-Sicule e Ligure. Questo progetto, ho l'onore di ripeterlo, è solamente il primo termine di una serie di provvedimenti che hanno per iscopo il pareggio, ed il bilancio del 1871, che presentai già alla Camera elettiva, è appunto compilato nel convincimento che i nostri sforzi saranno coronati dal desiderato pareggio. Io prego pertanto il Senato ad accogliere favorevolmente una legge la quale deve riordinare le nostre finanze.

VIGLIANI chiede al ministro delle finanze se questo progetto sia una legge che sta da sè, e non già l'allegato di una legge complessiva non stata peranco presentata al Senato.

SELLA (ministro delle finanze) risponde che la legge sui provvedimenti militari può stare e sta da sè, ma che il ministero la considera siccome un anello della catena di provvedimenti che mirano al pareggio del bilancio.

VIGLIANI ringrazia il ministro delle spiegazioni che volle dare, e, poichè il progetto presentato concerne al tempo stesso la finanza e l'esercito, egli propone che se ne affidi l'esame ad una Commissione speciale.

Il Senato approva la proposta del senatore Vigliani.

PRES. annunzia che la Commissione speciale sarà composta di sette membri.

POGGI propone che detta Commissione sia eletta dal Senato nella seduta pubblica che terrà martedì venturo.

Messa ai voti, la proposta del senatore Poggi è approvata.

Viene ripresa la discussione della legge sull'affrancamento delle decime feudali, ed il terzo *comma* dell'articolo 8° è approvato dopo lunga discussione, del pari che gli articoli 9, 10, 11 e 12 del progetto ministeriale.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4.

Lunedì, 6, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2. pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 4 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2 1[2 colle solite formalità.

Discussione dei progetti di legge:

Sistemazione del porto di Catania.

Acquisto di una casa in via Cavour in Firenze.

Convalidazione di decreto relativo a spese cagionate dalle piene straordinarie dell'autunno 1868.

Interrogazioni al ministero dei deputati Seismit-Doda, Ungaro, Comin e Pellatis.

MAIORANA CALATABIANO presenta una relazione.

LANZA annunzia che i verbali della elezione di Popoli sono giunti già al ministero e furono immediatamente trasmessi alla presidenza.

Dopo brevi osservazioni degli on. Lazzaro e Rattazzi l'incidente non ha seguito.

TENANI presenta una relazione.

PRES. annunzia che il Comitato segreto ha stabilito di procedere alla nomina del bibliotecario per schede segrete, non per concorso. Si procederà quindi lunedì a questa nomina.

La Camera approva quindi senza discussione i cinque articoli del progetto per la sistemazione del porto di Catania.

Viene quindi in discussione il progetto per acquisto di una casa a Firenze.

Ecco il testo del progetto:

« *Articolo unico*. È approvato l'atto del 5 febbraio 1869, col quale le finanze dello Stato hanno

convenuto l'acquisto dagli eredi del fu Stefano Ricci di una casa situata in Firenze, in via Cavour, mediante il prezzo di lire 70,000, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni espresse nell'atto medesimo.

« Per il pagamento del prezzo e dei relativi accessorii sarà istituito un apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del ministero delle finanze, esercizio 1869, con la denominazione: *Acquisto per parte delle finanze dello Stato di una casa di proprietà degli eredi Ricci.* »

MELLANA prega la Camera a respingere questo progetto come contrario al principio di *discentralizzazione.* (*Ilarità*)

LAZZARO chiede al ministro spiegazioni sopra l'acquisto fatto dall'on. Digny del palazzo Fonseca per piantarvi la sede del debito pubblico, acquisto che fu dichiarato illegale dal Consiglio di Stato e pure venne dal Digny mantenuto.

Parlano sopra questo progetto gli on. Melchiorre, De Luca, Cicarelli (relatore), Salaris e Mellana.

SELLA risponde all'on. Lazzaro per ciò che riguarda la casa nella quale ha sede il Debito pubblico e dice che trattandosi di un atto compiuto sotto la passata amministrazione egli non è sufficientemente informato dello stato della questione. Promette però di prendere informazioni in proposito.

PRES. mette ai voti l'articolo del progetto che è approvato.

Si passa alla discussione del progetto di legge per convalidazione di spesa straordinaria sui bilanci 1868-1869 e 1870 dei lavori pubblici per riparazione ai danni cagionati dalle piene straordinarie dell'autunno 1868.

Sorge una questione circa il quarto delle somme per opere pubbliche che spetta ai Consorzi e che il governo vorrebbe addossare alle provincie per il solo fatto che i Consorzi non sono costituiti.

MINGHETTI e FINZI si oppongono a questa disposizione. Spetta al governo il cómpito di promuovere i Consorzi e far loro pagare le contribuzioni che d'altronde non corrono nessun pericolo poichè godono per legge il privilegio dei contributi fondiari.

Dopo lunga discussione la Camera rinvia gli ultimi articoli alla Commissione perchè li corregga d'accordo col ministero.

La Camera stabilisce che all'ordine del giorno di lunedì verranno messe le votazioni, poi le interrogazioni degli on. Doda, Ongaro ed altri e poi una mozione d'ordine del deputato Nicotera sulla discussione dei provvedimenti finanziari.

La seduta è sciolta alle 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 1° giugno è stato attivato il servizio governativo e privato nell'ufficio telegrafico della stazione della ferrovia in Piave (provincia di Treviso).

Il 3 giugno è stato aperto in Arpino (provincia di Terra di Lavoro) un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, ed un altro pure in Isola, presso Sora, nella stessa provincia; entrambi con orario limitato di giorno.

— Il 16 corrente, scrive l'*Esercito* del 1°, sarà dato principio alla ispezione delle direzioni territoriali e di stabilimento di artiglieria, di cui furono incaricati i generali Marabotto, Deleuse, Longo e Filippi.

Nei prossimi mesi di luglio, agosto e settembre avrà luogo la scuola pratica di tiro colle bocche da fuoco, per parte del 3°, 4°, 7°, 8° e 9° reggimento di artiglieria nei poligoni di Lombardore, Gossolengo, S. Maurizio, Cerano, Cecina e Medesona. Riguardo al 2° reggimento il ministro si riserva di provvedere in proposito.

— Il 10 corrente, scrive l'*Esercito* del 2, alla scuola superiore di guerra in Torino cominicieranno gli esami degli ufficiali allievi del 3° anno di corso. Alla metà di luglio poi avranno luogo le esercitazioni pratiche di arte militare sotto la direzione del luogotenente colonnello di stato maggiore cav. Ricci.

Il presidente della Commissione esaminatrice è S. E. il generale Della Rocca, e membri di essa sono il gen. Celesia, il colonnello De Vecchi, il tenente colonnello Corsi, i maggiori Guarosci, Conti, Ferrero, Mazzoleni e Bazzi.

— Il *Monitore delle strade ferrate* del 1° giugno annunzia che le facilitazioni accordate con la Convenzione 16 marzo 1870 all'ufficialità dell'esercito pel trasporto sulla ferrovia a prezzi ridotti furono estese anche agli ufficiali ed assimilati della regia marina, nonchè al personale delle capitanerie e dei porti.

— Nel giornale *La Spezia* del 2 si legge:

Lunedì passato la Commissione d'inchiesta per il fatto della *Vedetta*, ultimava i suoi lavori, e dopo avere spedita la relazione del suo operato al ministero della marina, se ne ritornava a Genova.

Domenica sera, verso la mezzanotte, in una via del quartiere S. Antonio, due operai romagnoli prendevano ad altercare, e dalle parole passando ai fatti, uno degli altercanti ferì mortalmente l'altro con colpi di coltello.

— Questa mane, scrive il *Commercio di Genova* del 3, ancoravasi nel nostro porto il regio piroscafo *Plebiscito*, e così cadono le voci corse sull'innavigabilità di quel piroscafo.

— Nel *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 1° si legge:

L'altro ieri, a Ponte Felice, i RR. carabinieri arrestarono un renitente di Pesaro nel mentre che si accingeva ad entrare nel territorio pontificio.

Venne pure arrestato un industriante di Ficulle, che dicendosi mandatario di una banda di undici malfattori, estorceva danari a' suoi compaesani.

Il 22 corrente, nel comune di Torri, un povero vecchio di 50 anni fu assalito ed assassinato a colpi di coltello da un suo nipote dicianovenne.

— Il *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 3 scrive:

Nel comune di Spello, la sera del 30 maggio, veniva ucciso con una stilettata un individuo per gelosia di donne, ed il costui uccisore si diè alla fuga.

La sera del 26 maggio, a mezzo chilometro da Poggio Catino, un possidente di quel paese venne aggredito da due malfattori armati di fucile, che minacciandolo di morte lo costrinsero a seguirli nella macchia Canale, che pretendevano L. 4,000 per rimetterlo in libertà, e che poi si contentarono della somma di L. 500, che venne loro mandata dalla famiglia del ricattato. L'autorità è sulle traccie di quei due audaci malfattori.

— Dal *Ravennate* del 2 togliamo le notizie seguenti:

Le guardie di pubblica sicurezza scoprirono ed arrestarono l'individuo che ferì di falcetta l'ingegnere Monghini.

La sera del 26 maggio, mentre tre cittadini ritornavano da Solarolo a Faenza in biroccino, presso il ponte Rondoso sulla via Emilia vennero aggrediti da malandrini armati di fucili a due canne, e derubati degli orologi, delle catene e di quanto danaro avevano in tasca. Si suppone che quei malandrini facciano parte della nota banda *Mason dell'Asino* che scorazza da qualche tempo nelle nostre campagne.

Nella notte del 29 maggio, i RR. carabinieri arrestavano a S. Lorenzo ed a Lavezzola tre individui pregiudicatissimi contro i quali era stato spiccato mandato di arresto perchè fortemente indiziati quali autori di recenti grassazioni, e sequestrarono loro armi da fuoco ed oggetti compromettenti.

— La *Gazzetta delle Romagne* di Forlì del 4 scrive:

A Borello, villaggio che dista da Cesena circa 10 chilometri, l'altro ieri venne piantato il così detto albero della libertà. Intervenne la forza, vi furono dei gridi, si esplosero delle armi, ma senza conseguenze, e tutto si finì dopo l'arresto dei più facinorosi.

— La *Perseveranza* del 3 corrente scrive:

Nel pomeriggio di giovedì scorso, i tre ambasciatori chinesi in compagnia de' loro segretari e di due interpreti venivano presentati da un segretario del nostro ministero degli esteri alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, ai quali facevano visita. Il ricevimento fu solenne e gli ambasciatori vennero accolti dai principi circondati da tutta la loro Corte e casa militare e civile, i cui membri vestivano l'uniforme di gala. L'ambasciata tanto nell'andata che nel ritorno dal Palazzo Reale venne servita dagli equipaggi di Corte.

Ieri mattina il principe, alle ore nove, recavasi a visitare il Monte di Pietà dove fu ricevuto dal Corpo direttivo e dal personale degli impiegati, informandosi premurosamente sull'andamento e natura di quello stabilimento. Poscia S. A. recavasi ad accompagnare la granduchessa Costantino di Russia che partiva pel Lago Maggiore.

Il principe ereditario invitava ieri alla sua mensa il presidente degli Istituti ospitalieri, comm. Anelli; il presidente dell'Istituto dei sordo-muti di campagna, conte Paolo Taverna; il direttore dell'Ospizio degli esposti, dottor Romolo Griffini; il cav. dottor Lazzati, direttore della Scuola d'ostetricia ed alcuni artisti, fra i quali gli scultori Argenti e Magni, i pittori Gerolamo e Domenico Induno, lo Stefani, ecc., ecc.

— La *Sentinella Bresciana* del 3 annunzia che la benemerita Commissione centrale di beneficenza di Milano, nella fausta ricorrenza dell'anniversario dello Statuto elargì la somma di L. 4000 all'Opera pia detta Casa d'industria di Brescia.

— La *Gazzetta di Mantova* del 2 annunzia che a Rivoltella, il 28 maggio, i carabinieri di quella stazione arrestarono due industrianti che truffavano i timidi, estorcendo loro danari mercè lettere minatorie.

— Oggi, scrive il *Piccolo Corriere di Bari* del 2, il delegato di pubblica sicurezza di Santeramo ha telegrafato che riuscì a scoprire le file dell'associazione di malfattori, di cui facevano parte i tre che ricattarono il signor Francesco Gentile di Cassano. Gli arrestati confessarono subito tutto, e ad uno di essi venne sequestrata la somma ch'egli ebbe di sua parte nel ricatto. Il delegato spera con l'aiuto dei carabinieri di arrestare gli altri malfattori, e di ricuperare tutta la somma pagata dalla famiglia Gentile.

Onore al merito. — L'*Adige* di Verona del 31 scrive che, in seguito ad accordi presi tra le Direzioni della *Provincia* di Belluno, del *Giornale di Padova*, del *Giornale di Modena* e dell'*Adige*, intorno alla sottoscrizione aperta a favore dei prodi difensori della caserma del 42° in Pavia, nella sera del 24 marzo 1870, venne deciso che i denari raccolti dalle rispettive Direzioni saranno impiegati nel modo che segue:

1. Medaglia d'oro al tenente Vegezzi;
2. Medaglia d'argento a tutti i soldati del picchetto;
3. Medaglia d'argento alla famiglia del soldato morto;
4. Un terzo della rimanente somma verrà dato alla famiglia del soldato estinto;
5. Gli altri due terzi saranno divisi tra le famiglie dei soldati feriti.

La medaglia verrà incisa da un distinto artista veronese; da una parte avrà la scritta: *Ricordo nazionale*, intorno ad una corona d'alloro. Dall'altra parte: *Ai valorosi che a Pavia difesero la patria ed il Re* - XXIV marzo MDCCCLXX.

Il piroscafo Sesia. — Il *Conte Cavour* del 2 annunzia un'altra disgrazia avvenuta ad legno della nostra marina da guerra.

Il piroscafo *Sesia*, di stazione a Costantinopoli, incagliò nel Danubio pochi giorni or sono a poche miglia da Galatz, rimanendo sui frangenti per tre giorni e venne liberato e messo in salvo da un vapore del Lloyd austriaco.

Infortunio. — Ieri mattina, scrive il *Movimento* di Genova del 3, la via ferrata da Genova a Chiavari era teatro di un miserando caso. Il convoglio partito da Genova alle 9 24, pigliava appena le mosse dalla stazione di Sturla, ed ecco una donna gettarsi distesa dinanzi alla vaporiera; il macchinista, accortosi del fatto, usò ogn' industria per avvertire la disgraziata e per trattenere il convoglio, ma ogni sforzo non potea più giovare ad impedire il disastro. Il convoglio si fermò presso all'imboccatura della galleria della villa Spinola, e l'infelice donna schiacciata dalle ruote era già resa informe cadavere. Un medico che trovavasi tra i viaggiatori si slanciò sulla via per offrire i soccorsi dell'arte, ma il suo buon volere fu inutile; si potè solo constatare la morte.

Sega ad ala. — Di un importante applicazione per usi forestali e di giardinaggio, è la sega ad ala inventata da Giorgio Alers, ispettore forestale a Helmstedt, la quale rende possibile la produzione di ceppi spogliati di rami col segare ripetutamente ai fusti i rami che sono addivenuti secchi sino all'altezza di oltre 12 metri senza aver bisogno di scale. Essa adoperarsi pure per potare i rami secchi e poco gradevoli all'occhio, ed i rami verdi d'alberi frondosi, come per esempio i giovani quercioli.

Questo strumento privilegiato ed adottato dai principali Stati della Germania, dalla Russia e dal governo italiano per le scuole forestali del Regno, è destinato ad apportare notevoli benefici all'agricoltura e sopratutto per gli usi forestali (*).

(*) Un deposito di seghe alate è stabilito presso il signor Dante Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze.

NOTIZIE ULTIME

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente:

Il R. console generale d'Italia in Alessandria d'Egitto, venuto a notizia della inondazione testè avvenuta in Pisa per lo straripamento del fiume Arno, iniziò una colletta a favore dei poveri colpiti da quel disastro, e furono raccolte lire ottocentotrenta fra i nostri concittadini colà dimoranti.

Questa somma essendo stata ora trasmessa al ministero dell'interno, si è dato incarico al signor prefetto di Pisa di farne la distribuzione.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 3. — *Corpo legislativo.* — Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza, constata che la legge non autorizza le riunioni elettorali per le elezioni dei Consigli generali.

La Camera decide di discutere domani l'interpellanza di Bethmont circa l'opportunità di permettere queste riunioni.

Parigi, 3. — Il *Journal Officiel* annunzia che il governatore dell'Algeria ha dato nuovamente le sue dimissioni, ma che, dietro domanda del ministero, continuerà provvisoriamente nelle sue funzioni.

Confini Romani, 4. — Rustem-bey è ripartito ieri sera da Roma per Firenze. Dicesi che egli non abbia potuto ottenere dalla Corte di Roma alcuna concessione in favore degli armeni dissidenti.

Madrid, 4. — Le Cortes hanno adottato con 106 voti contro 89 l'emendamento di Arias, il quale esige, per rendere valida la elezione del monarca, la maggioranza assoluta di tutti i deputati eletti.

Tutti i montpensieristi votarono colla minoranza.

Espartero rispose al manifesto dei suoi partigiani che non deve nè può accettare la corona.

Stocolma, 4. — Il ministro di Stato e della giustizia, barone di Geer; il ministro del culto, Carlson, e il ministro delle finanze, Ehrenheim, diedero le loro dimissioni. L'attuale ministro dell'interno, Adlercreutz, fu nominato ministro di Stato e della giustizia; Bergstroem ministro dell'interno e Venneberg ministro del culto.

Questo cambiamento ministeriale non implica un cambiamento dell'indirizzo politico.

Washington, 3. — La Camera dei rappresentanti respinse oggi definitivamente con 92 voti contro 72 la mozione tendente a mettere un'imposta del 5 per cento sulla rendita dei *bonds* del governo; la quale mozione era stata adottata ieri dalla stessa Camera. Nella votazione di ieri molti deputati non avevano compreso le conseguenze di questa mozione.

Si ha da Cuba che il figlio di Cespedés fu giustiziato.

Parigi, 4. — Assicurasi che oggi in occasione dell'interpellanza Bethmont intorno all'autorizzazione delle riunioni elettorali per le elezioni dei Consigli generali, il ministero porrà la questione di gabinetto.

I membri del centro sinistro sono decisi ad appoggiare il gabinetto.

Lisbona, 4. — Sampajo lasciò il ministero dell'interno e fu rimpiazzato dal ministro della giustizia.

Parigi, 4. — Corpo legislativo. — Ollivier sulla interpellanza di Bethmont, pose la questione di gabinetto. La Camera ha votato sull'interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice ad unanimità. I votanti erano 188.

Bruxelles, 4. — L'*Indépendance Belge* annunzia che il ministero francese, in presenza delle difficoltà che gli sono suscitate, ha posto allo studio un progetto di legge elettorale.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 4 giugno

	3	4
Rendita francese 3 %	74 80	74 57
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	60 40	60 40
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	395 —	— —
Obbligaz. »	247 75	248 —
Ferrovie Romane	56 —	56 —
Obbligaz. »	138 50	140 —
Ferrovie Vittorio Emanuele Obbligaz. id. 1863	160 —	160 25
Obbl. Ferrovie Meridionali	176 75	176 75
Cambio sull'Italia	1 7/8	2 —
Credito Mobiliare francese	258 —	257 —
Obblig. della Regia tabacchi	463 —	462 —
Azioni	721 —	722 —

	Vienna, 4
Cambio su Londra	122 70
	Londra, 4
Consolidati inglesi	93 —

DIREZIONE GENERALE

DEL DEBITO PUBBLICO.

Ieri l'altro abbiamo pubblicata la distinta delle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, numero 6) comprese nella 40ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1870. Ecco ora le obbligazioni estratte senza premio:

70	251	314	453	528	599	601
692	723	741	844	854	975	1130
1181	1312	1383	1458	1503	1552	1671
1781	1996	2039	2152	2185	2201	2282
2309	2323	2369	2374	2437	2591	2601
2715	2805	2815	2826	2842	2993	3011
3160	3236	3241	3292	3361	3541	3547
3551	3615	3758	3759	3866	3876	3943
3952	4058	4063	4155	4282	4317	4397
4465	4475	4482	4572	4595	4633	4791
4866	4975	5077	5089	5132	5180	5181
5269	5278	5413	5492	5579	5615	5791
5800	6062	6102	6230	6349	6466	6533
6619	6688	6704	6858	6890	7034	7097
7282	7382	7396	7454	7485	7672	7730
7964	7965	7981	8068	8157	8183	8215
8222	8280	8353	8664	8858	8867	8884
9008	9044	9109	9185	9200	9226	9293
9395	9531	9536	9639	9700	9726	10120
10147	10171	10277	10352	10534	10751	10756
10777	11307	11340	11373	11380	11416	11445
11523	11578	11648	11655	11723	11818	11948
11958	11974	12019	12062	12104	12117	12119
12150	12242	12290	12327	12500	12514	12581
12649	12677	12682	12740	12749	12785	13020
13027	13040	13046	13109	13126	13149	13156
13307	13329	13478	13549	13554	13645	13676
13689	13693	13714	13825	13903	13975	14018
14073	14210	14248	14513	14541	14606	14614
14640	14886	14965	14974	15064	15093	15120
15314	15424	15433	15440	15510	15560	16054
16062	16114	16199	16253	16284	16423	16452
16547	16624	16637	16684	16746	16772	16903
[illegible]	17031	17033	17370	17421	17426	17462
17496	[illegible]7656	17837	17838	17914	17968	17979

Le suddescritte obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1870 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentanti dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1870 mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1870, aventi i numeri dal 41 al 73 inclusivo.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 4 giugno.

5 %	C. l.	61 27	d.	61 35
Id.	FC. l.	61 75	d.	61 72
3 %	C. l.	36 20	d.	36 —
Impr. naz. pag. 5 %	C. l.	86 15	d.	86 05
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	80 70	d.	80 60
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	736 —	d.	735 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	— —	d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1890 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— —	d.	3380 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	218 —	d.	217 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	174 50	d.	173 50
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	368 50	d.	367 50
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	180 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	453 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	216 —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— —	d.	375 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	62 —
3 % id. id. id.	N. l.	— —	d.	36 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	86 50
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 47	d.	20 45

Prezzi fatti del 5 % 61 27 50 - 25 c.

Borsa di Genova del 3 giugno

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	61 40	60 95
» » »	f. m.	61 80	61 35
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2397 —	2370 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	532 —	532 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 3 giugno

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	60 90
» » 5 %	f. m.	— —	61 30
Az. Banca Nazionale	cont.	2335 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	366 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	179 50
» Beni demaniali	cont.	451 —	— —
» » »	f. m.	452 —	— —
« Città di Milano 1860	cont	83 —	— —

Borsa di Torino del 3 giugno

Corso legale 61 12 1/2
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 43 a 20 41.

GIACOMO DINA, Direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

Giornali di partito diverso ebbero la cortesia, troppo sollecita per avventura, di accogliere corrispondenze sulle cose nostre degli ultimi giorni; ed è dovere nella Rappresentanza municipale di porle nettamente sul terreno della verità onde i lontani possano esattamente apprezzarle.

Erano forse cento i villici che il giorno 23 volgente, dicendosi convinti del *dovere al lavoro*, chiedevano al Municipio fosse aumentata la mercede dagli affittuali dei beni-fondi del Comune, nè ebbesi pena ad appianare senz'altro la cosa d'accordo cogli affittuali stessi.

Alcuni periodici aumentando il numero e caldeggiando la tinta, credettero intendere il ruggito d'una questione sociale, vederne causa il pressoio delle pubbliche gravezze che non permette ai ricchi di dar lavoro; ma la sottoscritta Rappresentanza va lieta esprimere una tranquillante negativa per quanto riguarda il proprio paese.

Rilevando peculiarmente alcune apprezziazioni della corrispondenza al *Rinnovamento* del 29, si dichiara: che nessuno chiese lavoro, nessuno fece sentire grida sediziose, e che se il battito ad aspirazioni di libertà è troppo fervido in qualche petto, il corrispondente non avea il diritto di far credere *la corruzione entrata nel nostro popolo, falsato qui il buon senso*, necessità *impedire l'ultima rovina di questo grosso centro.*

Si dice Legnago in istato d'assedio perchè si dimenticarono le lezioni dateci dallo straniero sul significato pratico di questo vocabolo. Quando le sciagure succedono si grida all'imprevidenza, se adottansi misure preventive si parla di stato d'assedio.

Del resto, lo creda pure il corrispondente del *Rinnovamento*, qui si vuol procedere nel cammino della libertà con marcia ordinata, mezzo l'istruzione, guida il sentimento nazionale.

La sera poi dello Statuto il teatro sarà illuminato a giorno a spese del Municipio per *voto unanime* della Giunta, e si fa questa rettifica dietro desiderio dell'egregio assessore nostro collega, nella sullodata corrispondenza accennato, il quale non intende aver plauso di cosa che non sussiste.

Per solo omaggio alla verità, ritenendo in tutti la più perfetta buona fede, la sottoscritta Rappresentanza rende di pubblico diritto la presente rettifica dei fatti, e ne avrebbe vera dispiacenza se in altro senso dovesse interpretarsi.

Dalla Residenza Municipale, Legnago, 30 maggio 1870.

Gli Assessori	*Il Sindaco*
Bianchi dott. G. Battista.	Avv. G. Zapolla.
Donini Pietro.	
Avv. Maroni Giuseppe.	
Giudici G. B.	
Valerj Giovanni.	

TEATRI DEL 5 GIUGNO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il furioso all'isola di San Domingo.* — Ballo *Il diavolo innamorato.*
PIAZZA VECCHIA. — Opera. *Giannina e Bernardone.*
LOGGE. — *La vôs d' l'onor.*
ARENA NAZIONALE — Ore 5 *Antonietta Camicia* — Ore 8 1/2 *Luigi XI* con farsa.
ARENA GOLDONI — *Don Carlos infante di Spagna.*
POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.
GIARDINO ZOOLOGICO. — Gran Festa Campestre.

PRESTITO A PREMII



DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di VENTICINQUE MILIONI di Lire

approvato dal Parlamento Nazionale con Legge 6 Maggio 1866, N. 2869 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868

in riguardo degli ingenti sacrifizi fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione

Prima emissione di numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da Lire **10** ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

DELLE PRIME QUATTROMILA SERIE DI 100 OBBLIGAZIONI DA L. 10 PAGABILI IN DUE RATE COME SEGUE:

Lire **5** all'atto della Sottoscrizione, cioè dal 30 maggio al 10 Giugno 1870
» **5** un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.

I titoli definitivi muniti del bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere alle Estrazioni, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 55 anni mediante **128 Estrazioni**, trimestrali, semestrali ed annuali con

28,000 PREMI

per la somma complessiva di **lire 10,029,500** distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 Dicembre 1868.

Premi principali di Lire 500,000

400,000, 300,000, 250,000, 200,000, ecc.

Il pagamento dei PREMI e dei RIMBORSI sarà fatto *tutto in denaro un mese dopo ciascuna estrazione* presso l'Amministrazione generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei FUNZIONARI DELEGATI DAL MINISTERO DELLE FINANZE (Art. 9, decreto 6 dicembre 1868).

GARANZIE

IL PRESTITO ED IL PAGAMENTO DEI RIMBORSI E DEI PREMI **SONO GARANTITI** con ipoteca di primo grado presa dal **GOVERNO** su tutto il patrimonio Bevilacqua E CON DEPOSITO DI DANARO CONTANTE PRESSO LA R. CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI.

PRIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 lire, **GIÀ DEPOSITATA** in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

Lire 500,000 - PREMIO PRINCIPALE - 500,000 Lire

LA DETTA SOTTOSCRIZIONE SARÀ APERTA DAL 30 MAGGIO a tutto il 10 GIUGNO in Firenze presso la Casa Bancaria contraente G. DE LA CHAPELLE e C., via Pandolfini, n. 14, palazzo Medici e presso tutti i Banchieri o altri Incaricati autorizzati da essa. Nelle altre città del Regno e all'Estero presso tutti i Banchieri e altri incaricati autorizzati dalla medesima. (*)

Visto per la pubblicazione a forma dell'art. 8 del Decreto 6 dicembre 1868.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 maggio 1870.
Il Commissario Governativo
G. Longone.

(*) I nomi degli Incaricati d'ogni Città saranno pubblicati nei giornali locali.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

DECIMOQUARTO ESERCIZIO - VIII ANNO D'IMPORTAZIONE DAL GIAPPONE

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni:

In Milano, presso il dott. **Carlo Orio**, via Bigli, N. 1, la Banca **Pio Cozzi e C**, e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.**

OBBLIGAZIONI DELLE STRADE FERRATE DELLA RUMANIA AL 7 1/2 % GARANTITO DALLO STATO

Dacchè le primarie case bancarie di Londra e Parigi assunsero tutte le rimanenti obbligazioni delle ferrovie della Rumania al 7 1|2 0|0 garantito dallo Stato — queste azioni saranno quotate alle Borse delle due suvracitate piazze ove si pubblicherà il loro corso ufficiale; e saranno, fra non molto, quotate presso quasi tutte le altre Borse d'Europa.

Il corso attuale delle obbligazioni delle strade ferrate Rumane al 7 1|2 0|0 garantito dallo Stato è di 70 per cento.

Nel mentrechè il corso attuale delle obbligazioni all'8 0|0 dello Stato della Rumania è di 95 per cento.

Tale **DIFFERENZA DI CORSO DEL 25 0|0** tra le due obbligazioni non è giustificato dalla semplice lontananza del rimborso; tanto meno che le obbligazioni al 7 1|2 0|0 sono garantite dallo Stato, e godono dell'ipoteca generale sopra le ferrovie stesse; il cui esercizio, si ritiene diverrà uno dei migliori. Queste ferrovie sono in gran parte ultimate, ed il loro servizio imminente.

Un decreto del Governo della Rumania ordina a tutti i funzionari dello Stato di accettare queste obbligazioni al 7 1|2 0|0 come cauzione.

La differenza è che le obbligazioni all'8 0|0 dello Stato della Rumania, *vennero da tempo quotate alle Borse di Parigi e Londra*, e quindi ebbero tosto l'aumento **del 25 0|0 nel Corso officiale.**

Per cui non havvi da dubitare che simile aumento non mancherà verificarsi per le obbligazioni delle strade ferrate della Rumania al 7 1|2 garantito dallo Stato, ora che anch'esse saranno quotate alle stesse Borse di Parigi e Londra.

LA BIBBIA DEGLI AMANTI

SOMMARIO

Cos'è l'amore? — Il bisogno d'amare — Il Cuore dell'uomo in generale — Il Cuore della donna in particolare — La bellezza — In che consista la bellezza — Avertimenti alle belle — Vezzi d'una giovane donna — La perdita della bellezza — La bellezza di moda — Consigli pei giovani innamorati — L'amore nei due sessi — La donna che ama veracemente — Primi amori — I primi amori del giovine — I primi amori della giovine donna — Le nazionalità dell'amore — I sintomi dell'amore = Amare è una felicità — Il sorriso — Il linguaggio della passione — Il bacio — La potenza dell'amore.

Edizione comune . . . L. — 50
» di lusso . . . » 1 —
» » legata in tela inglese con caratteri in oro . . . . » 1 50

Dirigere domande e vaglia postali all'Editore Emilio Croci, Milano via del Lauro, n. 8.

VENDITA

di una piccola villeggiatura presso Montecatini. Recapito All'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani 18 Firenze o al proprietario dei caffè et restaurant Le Alpi.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL P. A. GLOUWER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. Angiola Josi di Firenze, guarita prontamente di un grave e cronico ingorgo del fegato e della milza, associato all'erpetre.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

FONDERIA DI GHISA MALLEABILE

E. TORELLI e C.
MILANO
Darsena P. Ticinese
88 F.

L'IDROFIAMMIFUGA

Rinomata caffettiera automatica. — Impareggiabile macchinetta pronta ed economica per fare il caffè, superiore alle sinora conosciute. Unico deposito dal lampista GIUSEPPE COMOLA. Via Nuovissima, n. 1, Genova. — Prezzo L. 12, 16, 20, 24.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI ANDORNO

presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE** già libero professore d'idroterapia all'università di Torino

ANNO XI. *Si apre il 25 MAGGIO*

Dirigersi ivi al Direttore

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET — LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari sigg. **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua e bagni annessi alla casa e modicità nei prezzi.

PRESTITO A PREMJ

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di 25 milioni di lire

Prima Estrazione 31 agosto

Obbligazioni di L. 10 ciascuna — 128 Estrazioni — 28,000 premi fra i quali ve ne sono da L. 500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, ecc. La sottoscrizione è aperta in Firenze **a tutto il 10 giugno p. v.** presso la Ditta **A. Dante Ferroni**, via Cavour, 27, e via Panzani, 18.

Condizioni

Lire it. **5** all'atto della sottoscrizione, e L. **5** dal 30 giugno al 10 luglio 1870, **epoca nella quale verrà consegnato il titolo definitivo.** Contro vaglia postale di L. 5, 20 si spedisce una sottoscrizione franca per tutto il Regno. Contro vaglia di L. 10, 50 si spedisce raccomandato il titolo definitivo all'**epoca suindicata.** Il programma si spedisce gratis dietro domanda.

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
DI LONDRA, PARIS, OPORTO

Male di Gola
Infiammazioni della bocca

PASTIGLIE DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET

Rimedio specifico contro le **infiammazioni della gola**, le **malattie della voce**, le **ulcerazioni della bocca**, e gli effetti perniziosi del **mercurio** su i **denti**, raccommandato specialmente ai **Predicatori, Professori e Cantanti. — Prezzo, L. 3.**

ELISIRE DI DETHAN
POLVERE DI DETHAN
OPPIATO DI DETHAN

DENTIFRICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi **Dentifrici** preziosi per la **bocca**, imbianchiscono e consolidano i **denti**, impediscono la **carie**, calmano i **dolori**, corroborano le **gengive**, e tolgono le **infiammazioni. — Prezzo : Elisire** ovvero **Polvere. L. 2. — Oppiato, L. 3.**

Parigi, farmacia **Dethan**, faub. Saint-Denis, 90. — *Firenze*, farmacia via Tornabuoni, 17; **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini.** — *Pisa*, **Petri.**

Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27.

U. REICH

dà
lezioni di lingua tedesca

Via del Sole
N. 14, p. p, Firenze

L'ITALIA QUAL'È

ciò che deve essere

in risposta ai progetti del pareggio Sella

GIUSEPPE CECERE
agli elettori italiani consacra

Prezzo L. 1, franca di Posta. Dirigere le domande con vaglia all'editore tipgrafo, Raffaele Cambarota, *Sessa Aurunca*, ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze, Bocca, Bettini, Paggi, e dai principali librai d'Italia.

È VENDIBILE, ANCHE

con mora al pagamento, una bellissima villa sita in fondo a Belgirate verso Stresa, in vicinanza alla strada del Sempione, e composta di ampia e ben messa casa civile, con attiguo fabbricato rustico contenente comode scuderie, rimesse, ed altri vasti locali con emessi spaziosi, giardino, corti, ortaglie, chiesa e caseggiato colonico, il tutto in un corpo solo disimpegnato, occupante are 62 circa in saluberrima posizione, con libera vista del lago, comodità di acqua buena e perenne, e con grande allea davanti al di sotto della strada suddetta.

Per le occorrenti informazioni e trattative rivolgersi al sig. Sala Bernardino in Belgirate.

ANALISI FISIOLOGICA

Del libero arbitrio umano

del dott. ALESSANDRO HERZEN.

Seconda edizione, 1 vol. di pag. 180. Firenze, 1870. Prezzo L. 2, franco di posta. Dirigere le domande all'editore Andrea Bettini, via Tornabuoni, n. 12, Firenze, ed all'Emporio lib. di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, e dai principali librai d'Italia. Chi desidera l invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30.

Spedizione, Commissione, Messaggierie
DI

I. L. BRIXHE & COMP.

a Verviers (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie,

I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero.
Trasporti di Fondi; Valori, Campioni, Incassi ecc.

L'incanto giudiziario

DELL'HOTEL DI MILANO A MILANO

è stato aggiornato al primo luglio prossimo. **Affare eccezionale — Posizione magnifica — Scelta clientela** — Prezzo di stima degli immobili, L. 413,000. — Deposito L. 60,000. 147 camere di forestieri.

Circa due terzi del prezzo, possono esser pagati in cinque anni; possessione immediata.

Il mobiliare sarà venduto per incanto separato. Per le informazioni dirigersi al sig. **Giuseppe Peretti**, sindaco del fallimento Guzzi, Via S. Maurilio, 21, a Milano, ovvero ai sigg. **Vogel e C.** banchieri a Milano.

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

Brevettato di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie, **Marie Frères** *medici inventori* (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della Facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose, quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. È infatti oramai accertato che l'azione della pila elettrica contenuta nella pelotta di questo Bendaggio restringe e fortifica le parti che formano ernia, e ne assicura la guarigione.

Prezzo: Bendaggio semplice per ragazzi L. 22: Bendaggio semplice per uomo L. 32; Bendaggio doppio per uomo L. 52. — Vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — Spedizione contro vaglia-postale dove trovasi stazione ferroviaria.

LUOGO DI CURA GLEICHENBERG

in Stiria (Austria)

Stazione dell'I. R. Posta e Telegrafi

Distante dalle stazioni delle ferrovie meridionali: Graz 3 7|8, Spielfeld 2 7|8, (poste)

Colle sorgenti ferruginose di Costantino, Emma e Klausen, e colla fonte di Giovanni, posto in situazione amena e sana, famoso per i successi di cura delle sue acque minerali, *tanto in bevanda quanto per bagni*, specialmente nei catarri degli organi della respirazione, della digestione e degli organi genitali, nelle malattie tubercolose e scrofolose, nella deficiente produzione del sangue, nell'itterizia bianca ecc.

Distinto siero di latte preparato da un vaccaro di Appenzell

Clima buonissimo con aria straordinariamente dolce e priva di polvere e di venti, abitazioni *confortables*, sale di lettura, buoni *restaurants*, bande musicali e teatro estivo. Le comunicazioni colle stazioni ferroviarie di Graz e Spielfeld si fanno giornalmente due volte con carrozze di posta, Omnibus e cittadine.

Stagione da maggio fino all'ottobre.

Commissioni per acque minerali devono dirigersi all'Amministrazione delle sorgenti in Gleichenberg. Commissioni per abitazioni con caparra.

Opuscoli per le bagnature si possono avere *gratis* presso tutti i principali librai della monarchia Austriaca e presso tutti i più importanti negozi di acque minerali come pure presso la Direzione della Società per azioni delle sorgenti di Gleichemberg e Giovanni in Graz (Stiria) Realschulgasse.

DEPOSITO

DI VINI SCELTI DI SARDEGNA

(Via S. Zanobi Casa Marchese Niccolini accanto al N° 61)

Qualità dei vini: GIRO, MALVAGIA, MOSCATO, MONICA, NASCO, VARNACCIA.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in utte le farmacie del globo.

ESSENZA DEPURATIVA

concentrata al joduro di potassio

DEL DOTTOR **Ducoux** DI POITIERS

per rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del principio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso *depurativo* che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi seconda e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. S'impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1|2 flac. 6 50 — Deposito a Milano, all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc. ed in *tutti i casi* in cui la **digestione è difficile** ed *impossibile*, e contro la *diarrea*, i *vomiti*, ecc.

2. **Pillole** *alla* **pepsina** *unita al* **ferro ridotto coll'idrogeno,** efficacissimo per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole** *di* **pepsina** *unita al* **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositarii generali per la vendita all'ingrosso: BERTARELLI di TOMMASO. AGENZIA A. MANZONI e C.; a **Milano**; AGENZIA D. MONDO, a **Torino**; PERNA e BERTELLI a **Firenze.**

DONATI DENTISTA

DELLA SCUOLA
FRANCESE AMERICANA
Via Cerretani, num. 14, Firenze.
Fabbrica di DENTIERE *e deposito della*
TINTURA ANTISCORBUTICA

UN FARMACISTA

patentato con diploma italiano e francese conoscendo le lingue italiana, francese ed inglese, desidera impiegarsi come direttore in una farmacia in Italia od all'estero. Dirigersi con lettera affrancata alle iniziali E. D. C. (ferma in posta) Firenze,

---

PASTIGLIE

di Codeina per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo Lire 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

ANTICA RINOMATA FABBRICA

INCHIOSTRI

DI LUIGI TOFFOLI E FIGLI

diretta dal figlio Carlo

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA, Via S. Lorenzo, N. 3360.

Da non confondersi con altre fabbriche esistenti in Città.

(**Svizzera Ragaz**) # HOTEL TAMINA (**Svizzera Ragaz**)

GRAN LOCANDA DEI BAGNI E PENSIONE

Locanda di prima classe, fornita di tutte le comodità moderne, particolarmente raccomandata dalle famiglie italiane. Bellissima situazione, prossima alla ferroviai svizzera. L'acqua termale vi è stata condotta nel 1868 per mezzo di una canalizzazione dalla sorgente di Pfaffers ai nuovi bagni del villaggio di Ragaz, adiacent alla locanda Tamina. — Tragitto da Parigi in 24 ore, da Berlino in 28.

IAKLE, direttore.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone